

DONNINI & ASSOCIATI

Dottori Commercialisti e Revisori Legali

Viale da Verrazzano 7 - 54036 MARINA DI CARRARA/MS

Tel. e fax autom. 0585 – 787666 – 787667 – 630478

Cod.fisc. e part. iva 00705190452 sofimsrl@tin.it - www.donninieassociati.it



Carrara, 13 maggio 2020
DL/

Spett.le Ditta/Società/Sig.

REGIONE TOSCANA - PROTOCOLLO ANTICONTAGIO PER IL CONTRASTO AL COVID-19

Tutte le precedenti disposizioni riguardanti il Protocollo a margine devono intendersi azzerate dalla Delibera n. 595 adottata ⁽¹⁾ dalla Giunta Regionale Toscana l' 11 andante. Essa stabilisce quanto appresso:

1	Invio Protocollo alla Regione, tramite e.mail ordinaria ⁽²⁾	protocolloanticontagio@regione.toscana.it aggiungendo copia del documento di identità del sottoscrittore
2	Invio Protocollo alla Regione mediante compilazione <i>on line</i>	https://servizi.toscana.it/presentazione Formulari utilizzando la carta nazionale dei servizi
3	Modulo per attività lavorative che non prevedano rapporti con la clientela	Format all. 1
4	Modulo per attività commerciali	Format all. 2
5	Modulo per uffici privati, libere professioni e lavoratori autonomi	Format all. 3
6	Termine ultimo per l' invio 1 o 2 da parte delle attività " <i>aperte</i> " alla data del 18 aprile 2020	31 maggio 2020
7	Termine ultimo per l' invio 1 o 2 da parte delle attività " <i>riaperte</i> "	Entro 30 giorni dalla data della " <i>riapertura</i> "
8	Soggetti che hanno già inviato il Protocollo a seguito dell' Ordinanza 38 o 48	NON devono ripetere l' invio

Al riguardo – dopo aver espresso un plauso a questo intervento della Giunta - riteniamo utile fare alcune considerazioni.

- I -

La mail ordinaria ci sembra la soluzione migliore: essa consente ad ogni soggetto (impresa o professionista che sia) di adempiere in totale autonomia e perciò senza costi per l' assistenza ⁽³⁾.

¹ A voto unanime, vi si legge. I dissensi riferiti dalla cronaca per l' Ordinanza 48 (cfr. ns. circol. 6 maggio 2020) sembrerebbero quindi risolti a favore dei *resistenti*, prima finiti in minoranza. Una rivincita.

² Sono espressamente vietati ("*non sono accettati*") gli invii tramite pec.

³ SOFIM addebiterà una *commissione* solo se chiamata ad intervenire.

- II -

In effetti l' invio telematico non risulta consigliabile. La compilazione dei modelli (nel frattempo cambiati rispetto all' Ordinanza 38) è agevole, ma poi il sistema s' inceppa. Al numero verde non sanno come rimediare e suggeriscono a loro volta l' invio per mail.

Per notizia: nonostante diversi tentativi non siamo riusciti – in due giorni – ad inviare un solo protocollo.

- III -

Il Format all. 1 sembra destinato ai produttori di beni (da cedere poi a grossisti o rivenditori) o di servizi (*on line*, ad esempio) che hanno dipendenti ma non ricevono il pubblico. E in una FAQ la Regione afferma simmetricamente che non è tenuto all' invio chi non ha dipendenti/collaboratori e *“nella propria attività non ha contatti con il pubblico”*.

Attenzione però: anche i soci e gli stagisti costituiscono per il Protocollo *on line* (n. 2 in tabella) materia di cautele anticontagio. Per cui – salvo il caso del lavoratore autonomo o della piccola impresa che non hanno una propria organizzazione/sede e si recano sempre presso la clientela ⁽⁴⁾ – suggeriamo a tutti di munirsi di Protocollo e di inviarlo in Regione. Si ottiene, con poco sforzo, una copertura formale significativa (cfr. ns. circol. 11 maggio scorso).

- IV -

In relazione al punto 6 di tabella bisogna naturalmente intendersi sul significato di attività “aperte”. Se cioè meritino la qualifica “aperte” quelle effettivamente in esercizio o anche quelle che, pur potendo operare, hanno invece tenuto volontariamente chiusi i battenti.

E poi: se “aperte” sono quelle attività che hanno mantenuto i rapporti con la clientela, o lo sono anche quelle che – previa comunicazione al Prefetto – hanno svolto lavori interni di manutenzione e gestione dei pagamenti, o hanno provveduto ad inviare e ricevere merci . Nonché quelle che hanno lavorato, da chiuse, per organizzare e sistemare.

Siamo dell' avviso che “aperte” siano da considerarsi sia le attività in effettivo esercizio (lo è anche la spedizione e ricezione di merci) e sia le attività *volontariamente* chiuse.

In caso di dubbi rimane sempre valida l' opzione prudenziale di par. III, ultimo periodo.

- V -

“Aperte” – è quasi ovvio – sono le imprese che hanno effettuato “comunicazioni” al Prefetto per vantare la propria *indispensabilità* e sono rimaste in esercizio pur se i loro codici Ateco non l' avrebbero consentito. Sempreché, naturalmente, non abbiano poi ricevuto l' ordinanza di chiusura a seguito della “comunicazione”.

- VI -

Riteniamo inoltre che vi sia sempre la possibilità di modificare un Protocollo già inviato, se sopravvenissero elementi nuovi o in caso di errori. In altre parole: ogni Protocollo può sicuramente essere integrato o modificato, nel rispetto delle prescrizioni “minime” stabilite dalla legge o dai regolamenti regionali.

- VII -

La delibera – formalmente – è ancora un atto interno all' amministrazione. Per prudenza attenderemmo quindi l' Ordinanza che dovrebbe *portarla* al pubblico. Questione di giorni, forse di ore.

Suggeriremmo quindi di predisporre il Protocollo e di aspettare un momento. Il 31 maggio, del resto, è ancora lontano

⁴ E' il caso ad esempio delle piccole imprese di pulizie.

* * * *

Ci teniamo a disposizione ed intanto cordialmente Vi salutiamo.

DONNINI & ASSOCIATI
Dr. Luciano Donnini

STU-CIRC/CIR20-STUCIR/POR